

ULTIME NOTIZIE

La Regione Veneto, prima in Italia, ha varato un provvedimento che concede contributi a quelle famiglie che scelgono di assumere una persona per assistere a domicilio persone non autosufficienti. Per il primo anno la somma stanziata è di 5.467.500 euro, ma il provvedimento sarà rifinanziato anche per gli anni prossimi.

Duecento euro saranno concessi come "una tantum" alle famiglie per la pratica di regolarizzazione della badante, mentre il contributo fisso mensile varierà da 100 a 150 euro.

L'intervento sarà concesso a famiglie con un reddito annuale fino a 41.316 euro.

Si calcola che con questo primo finanziamento potranno essere accolte richieste per circa 5.000 badanti su 15/16.000 previste.

Non siamo ancora in possesso della Delibera Regionale che contiamo di avere entro pochi giorni. Per eventuali informazioni sono a disposizioni le nostre sedi operative.

NOTIZIE DAL MONDO SCIENTIFICO

- ❖ Il Prof. Ronal Peterson della Mayo Clinic di Rochester (USA) sta coordinando la più vasta ricerca del mondo sulla malattia. Secondo lo studioso americano, la sindrome chiamata "mild cognitive impairment" (MCI) ha un alto tasso di conversione verso l'Alzheimer, e va considerata come una forma pre-Alzheimer.

Tale sindrome, che in passato è stata definita anche come "smemorata senile benigna", è caratterizzata da deficit soggettivi e oggettivi della memoria recente non associati ad alterazioni delle altre funzioni cognitive. (da "Il Gazzettino" 30/4/2002).

- ❖ Gli occhi dei ricercatori sono oggi puntati verso il gruppo di pazienti con MCI con la speranza di scoprire quali siano i fattori che causano il passaggio da semplici disturbi della memoria alla malattia (il 30% degli individui MCI si convertiranno in pazienti Alzheimer).

Nel cervello del paziente affetto da malattia di Alzheimer c'è l'accumulo della proteina-amiloide che si ritiene sia tossica per le cellule nervose fino a portare alla loro progressiva distruzione.

Finora non è stato possibile, anche con i sistemi più sofisticati di indagine, rendersi conto dell'entità dei depositi di beta-amiloide nel cervello. Questa possibilità costituirebbe un importante mezzo diagnostico e anche un criterio per valutare lo stadio della malattia.

Dopo il Congresso mondiale sulla malattia di Alzheimer del luglio scorso a Stoccolma le possibilità diagnostiche potrebbero essere radicalmente cambiate. Un derivato dell'amilina chiamato PIB (-idro-benzotresolo) si lega strettamente alla beta amiloide.

Se iniettano nel sangue passa facilmente nel cervello colorando gli accumuli di proteina. Utilizzando questo prodotto con un isotopo radioattivo del carbonio si possono anche marcare questi ultimi nel cervello dell'individuo vivente e renderli evidenti mediante una tomografia a emissione di positoni. (PET).

Se le ricerche confermeranno questa possibilità, la tecnica potrà essere utilizzata in centri specializzati non solo per la diagnosi precoce della malattia, ma anche per studiare gli effetti della terapia che sono attualmente in fase di studio e sperimentazione. (da "La Stampa" 18/09/02).

- ❖ Ricercatori della Boston University hanno presentato uno studio secondo il quale hanno riscontrato che, dopo una sperimentazione di sei anni, l'effetto delle statine (farmaci che abbassano i livelli di colesterolo) potrebbe ridurre il rischio di malattia di Alzheimer di 79%.

Già nel 2000 l'autorevole rivista Lancet aveva pubblicato uno studio con risultati simili. (dal Notiziario della Federazione Alzheimer Italia – anno X n. 22)